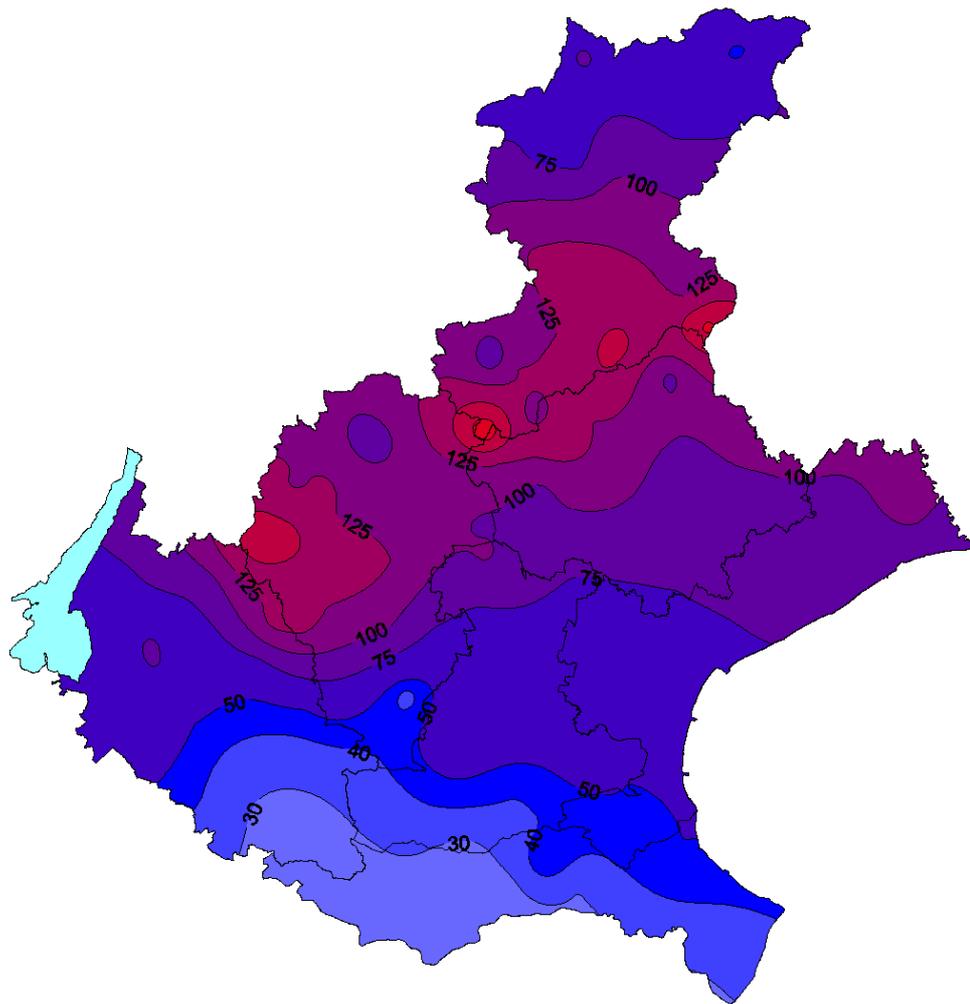


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di marzo sono caduti sul Veneto mediamente **80 mm** di precipitazione. Il valore medio (periodo 1994-2019) dell'intero mese di marzo è di 68 mm (mediana 57 mm), pertanto già a metà mese è presente un surplus pluviometrico (**+17%**) rispetto agli apporti attesi a fine mese. Sulla regione si passa dai circa 30 mm caduti sul basso Veronese ed alto Polesine, ai 100-150 mm caduti sulle Prealpi, con apporti inferiori (50-75 mm) sulle Prealpi Veronesi. Sulle Dolomiti si registrano apporti di 100-125 mm sul settore meridionale e di 50-75 mm sul settore settentrionale. Le massime precipitazioni del periodo sono state osservate dalle stazioni di Valpore (Monte Grappa BL) con 196 mm e Bosco del Cansiglio (BL) con 182 mm. La minima precipitazione è stata invece registrata a Frassinelle Polesine (RO) con soli 22 mm.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 marzo 2020 (mm)



A livello di bacino idrografico, rispetto agli apporti previsti per l'intero mese di marzo, sono presenti già a metà mese condizioni di surplus pluviometrico su tutti i bacini ad eccezione di quelli più meridionali (Po e Fissero-Tartaro-Canal Bianco), dove al momento è caduto l'80-90% degli apporti attesi a fine mese. La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di marzo sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2019) delle precipitazioni dell'intero mese di marzo.

01 - 15 marzo 2020	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	F.T.C.	LEMENE	LIVENZA	TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	VENETO
mm caduti	81,5	64,8	87,7	38,3	100,1	115,6	93,4	101,2	50,3	91,0	90,5	79,9
media (intero mese marzo)	65,0	60,9	75,9	48,4	71,7	84,1	66,3	77,4	55,6	68,6	65,7	68,1
differenza% 2020-media	25%	6%	15%	-21%	40%	38%	41%	31%	-9%	33%	38%	17%
mediana (marzo)	45,8	48,7	64,8	35,4	66,2	71,1	56,5	64,4	49,5	62,1	63,3	56,7
differenza% 2020-mediana	78%	33%	35%	8%	51%	63%	65%	57%	2%	47%	43%	41%

Nei primi quindici giorni di marzo sul Veneto si sono verificate precipitazioni nei seguenti giorni:
 -1: precipitazioni diffuse su tutto il territorio con apporti compresi tra pochi mm (6-10 mm) del Polesine e della parte più settentrionale del Bellunese, fino ad oltre 20 mm del trevigiano orientale e del nord della provincia di Venezia (massimo a Portogruaro con ben 47 mm);
 -2: precipitazioni deboli (2-8 mm) nella parte meridionale della provincia di Verona e nell'Alto Polesine. Altrove quantitativi crescenti andando da sud verso nord, con i massimi sul Cansiglio (106 mm), sul Monte Grappa (100 mm) e a Recoaro (85 mm). Più a nord, sulle Dolomiti piogge

via via meno abbondanti;

-3: precipitazioni su quasi tutto il territorio, meno abbondanti (1-6 mm) nella parte centro sud orientale della regione (Venezia, Rovigo, Padova, e l'area sud occidentale delle province di Verona, Vicenza e Treviso), più abbondanti (da 15 a 40 mm) nelle restanti zone (provincia di Belluno, nord ovest della provincia di Vicenza, fascia centrale della provincia di Verona);

-5: precipitazioni deboli e diffuse (1-8 mm) su tutta la Regione; solo in alcune località sono state di poco più abbondanti;

-6: l'intera Regione è stata interessata da precipitazioni modeste e diffuse, comprese tra 6 e 15 mm; lungo il litorale veneziano, nella parte centrale della provincia di Treviso e sui colli Euganei le precipitazioni sono state più abbondanti superando, localmente, anche i 20 mm;

-7: deboli precipitazioni (1-6 mm) hanno interessato la parte centrale della Regione e le estremità più orientali delle province di Rovigo e di Venezia;

-14: deboli precipitazioni sul Veneto settentrionale, con 1-6 mm su Pedemontana, Prealpi (max. 16 mm a Turcati Recoaro Terme VI) ed Alpi, e con apporti leggermente superiori sul bellunese occidentale, mentre sul veronese si registrano piogge solo sul settore montano settentrionale.

Riserve nivali La temperatura della prima quindicina di marzo è stata nella norma (+0.1 °C), con uno scarto positivo minore rispetto alle precedenti. Nelle Dolomiti il giorno più freddo è stato il 4, il più mite il 10 (giornata fra le più calde del mese di marzo negli ultimi 30 anni). Nella quindicina è stata misurata neve fresca la mattina dei giorni 1,2,3,4, 6 e 15 marzo, con apporti totali di 80 cm nelle Dolomiti meridionali a 1200 m, 40-50 cm nelle Dolomiti settentrionali e 80-120 cm nelle Prealpi a 1600 m di quota. Con questi nuovi apporti nelle Dolomiti, il 15 marzo, gli spessori del manto nevoso sono **oltre la norma in quota**, con l'indice SSPI (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, pari a +1.7 sul bacino del Piave-Cordevole (molto oltre la norma, compresa tra -1 e +1) e l'indice di spessore di neve al suolo (I-HSmed) è a 141 cm (96 cm la norma). Nelle Prealpi, invece, l'indice di spessore di neve al suolo (I-HSmed) con 57 cm, rispetto ai 69 cm del periodo, è tornato nella norma. Il 15 marzo la copertura nevosa sul territorio supera ancora il 50% sopra i 1450 m e l'80% già oltre i 1550 m di quota. Le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso sul bacino del Piave (relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico) al 10 marzo erano speditivamente stimabili in 520 Mm³ mentre al 15 marzo si sono già ridotte a 430-450 Mm³ (SWE 315-330 mm) a causa delle miti temperature che hanno accelerato i fenomeni di ablazione del manto nevoso (*mancano però i dati di alcuni punti in quota*). Questo valore pare ancora cospicuo, pur in assenza di una adeguata serie storica per il periodo: indicativamente il valore medio storico di fine marzo-inizio aprile è sui 340 Mm³ (250 mm).

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dopo la repentina crescita dovuta alle precipitazioni ad inizio mese, si mantiene **nettamente superiore al valore medio** e si conferma poco superiore al 75° percentile.

Serbatoi Nella prima metà del mese il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è sensibilmente aumentato nei primi giorni per poi stabilizzarsi raggiungendo valori al 15 marzo di circa **103 Mm³** (+7.3 Mm³ rispetto alla fine di febbraio) corrispondenti al **61% del volume massimo invasabile**. Tale valore è poco sopra la media del periodo (+22%, ossia +18.5 Mm³) e appena sotto il 75° percentile della serie storica (dal 1995), in linea con gli anni recenti ma molto maggiore degli anni più critici: quasi il doppio del 2012 e circa due volte e mezza il 2006 e 2003 (minimo storico con neanche 40 Mm³). I tre principali serbatoi del Piave mostrano un andamento differenziato: il Mis in continua crescita, ora quasi pieno (91% di riempimento) e ben sopra la media storica del periodo; Santa Croce in leggera flessione dopo un incremento iniziale, ora al 62% di riempimento e poco sopra la media; Pieve di Cadore in continuo marcato calo (salvo un'inversione a fine periodo), ora al 37% di riempimento e poco sotto la media. Volume in forte discesa anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà marzo di **17.5 Mm³** (-4.1 Mm³ dalla fine di febbraio), pari al **46% del volume attualmente invasabile**, nella media del periodo (-3%, cioè -0.6 Mm³) e assai vicino al valore mediano, in linea con gli ultimissimi anni e analogo al 2012 e 2003, quasi due volte il 2006 e quattro volte il 2000 (minimo con 4.8 Mm³).

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di marzo deflussi **ancora relativamente sostenuti**, soprattutto per il notevole contributo dello scioglimento nivale a fine periodo, con valori che si collocano comunque oltre la mediana. Le portate al 15 marzo si presentano uguali alla media del periodo (alto Piave a Ponte della Lasta e Padola) o superiori, con scarti tra +10% e +30% sia sul Cordevole (La Vizza e Saviner) che sul Boite (Cancia e Podestagno). I contributi unitari variano tra i 12 l/s*km² (LaVizza) e i 18 (Cancia e Saviner). La portata media della quindicina risulta ancora superiore alla mediana ma più vicina alla media mensile storica, con scarti ovunque contenuti tra

+10% e -10%, e con un contributo unitario medio tra 10 e 16 l/s*km². Dopo il picco di inizio mese deflussi in calo, ma ancora normali sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, su valori vicini alla media e poco oltre la mediana sia come portata del giorno 15 marzo che come portata media della quindicina. Sull'alto Bacchiglione sono disponibili dati giornalieri solo sull'Astico a Pedescala, dove i dati strumentali evidenziano deflussi parecchio movimentati e con valori ancora sostenuti come portata del giorno 15 marzo (oltre il 75° percentile, almeno 1.5 volte il valore medio storico per il periodo, con contributo unitario di quasi 30 l/s*km²). La portata media della quindicina risulta invece più contenuta, vicina alla mediana e un po' sotto la media mensile storica (-25%, con un contributo unitario medio di circa 17 l/s*km²). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con disponibilità continua di dati giornalieri di portata, risulta intorno al volume medio storico dello stesso periodo in ambito montano (da -3% a +25%) e ancora superiore in ambito prealpino (+30% sul Sonna, +77% sull'Astico). Alla data del 15 marzo le portate dei maggiori fiumi veneti, in calo nell'ultima decade per l'assenza di ulteriori precipitazioni significative, risultano ormai **inferiori alle medie storiche**. Purtuttavia sui principali corsi d'acqua la portata media dei primi 15 giorni di marzo si attesta ovunque (a seguito delle precipitazioni di inizio mese) tra il 50° ed il 75° percentile. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano leggermente inferiori solo sul Po a Pontelagoscuro (-5%), mentre appaiono poco superiori sul Brenta a Barziza (+8%) e sull'Adige a Boara Pisani (+7%) e decisamente superiori sul Bacchiglione a Montegalda (+28%).